

COMUNICATO STAMPA

MATERIALI: CONSERVA (FACE), UE HA BISOGNO DI ALLUMINIO, FOLLE OSTACOLARE IMPORTAZIONE

“FABBISOGNO UE 13,5 MILIONI DI TONNELLATE DI ALLUMINIO. EUROPA NE PRODUCE SOLO 950 MILA”

21 marzo 2023. “Oggi l’Europa ha un fabbisogno di circa 8 milioni di tonnellate l’anno di alluminio primario, su un uso totale di metallo grezzo comprendendo anche quello da riciclo, di poco oltre 13,5 milioni di tonnellate. In termini di approvvigionamento di questa importante filiera industriale a valle sarà bene che il problema venga valutato a fondo e con grande attenzione dai decisori, perché negli ultimi anni, l’UE ha perso il 65% della produzione interna di primario, che vale oggi solo circa 950.000 tonnellate all’anno”. Lo dichiara in una nota Mario Conserva, Segretario Generale Face (Federazione Europea Consumatori di Alluminio).

“È vero che i tassi di virtuoso recupero e riciclo da rottame sono in significativa crescita – aggiunge Conserva - ma i miracoli non sono di questa terra ed i dati degli analisti sono concordi nel riportare che la quota di alluminio derivante dal riciclo, anche massimizzando il tasso di recupero del rottame a fine vita, riuscirebbe a soddisfare solo circa il 60% della domanda mondiale totale di metallo leggero, stimata in crescita del 40-50% entro il 2050. È vero che ragionando sulle esigenze dell’UE nel quadro della vecchia Europa, va tenuto conto che i paesi EFTA - Norvegia e Islanda - hanno aumentato la loro produzione di primario di 1 milione di tonnellate/anno nel 2023 rispetto al 2000, e la loro fornitura annuale di metallo verso l’UE ha raggiunto circa 2,2 milioni di tonnellate, quindi circa il 33% del totale delle importazioni di primario in UE.

Però, anche se la crescita di produzione di primario nei paesi EFTA nel 2050 fosse il 25% in più rispetto ai livelli attuali, e tutto il metallo primario prodotto dai Paesi dell’EFTA nel 2050 fosse venduto esclusivamente all’UE, quest’ultima si troverebbe comunque ad affrontare un deficit che potrà essere coperto solo da importazioni alternative. In sostanza, considerando l’attuale produzione primaria interna dell’UE, i 2,2 milioni di tonnellate di importazioni potenziali dall’EFTA, le importazioni aggiuntive di primario da paesi esterni all’UE/EFTA dovrebbero essere intorno a 5 milioni t per soddisfare una domanda nel 2050 prevedibile intorno a 9 milioni di t all’anno appunto di primario, per un uso globale di alluminio grezzo di circa 18 milioni di t con la quota del metallo da riciclo.

Per sviluppare un’economia realmente circolare ed ecosostenibile, l’Europa avrà bisogno in definitiva di quantità crescenti di primario, molto meglio se a basso contenuto di carbonio. Ostacolare l’import di alluminio green nell’UE - conclude Conserva - sarebbe una scelta autolesionista per la competitività della filiera a valle ed in grado di minare sia lo sviluppo industriale dell’alluminio in Europa, sia il percorso verso la transizione verde”.

Per ulteriori informazioni e approfondire il tema vi invitiamo a consultare il seguente link:
<https://www.calameo.com/publitem/read/007274363ca5231a32c40>

